

L'AQUILA: PALESTRA ZERO GRAVITY, 10 ANNI DI SPORT E AGGREGAZIONE. 'SNOOK' SCOTTI, "SIAMO IN FORMA"

8 Settembre 2021



L'AQUILA - La palestra Zero Gravity dell'Aquila compie dieci anni. E lo fa con l'apertura ufficiale della stagione 2021-2022, la seconda dell'era Covid-19, tra entusiasmo, voglia di normalità, tanti corsi vecchi e nuovi e sorprese che arriveranno durante l'anno.

"Nel 2011 apriamo a San Bernardino - racconta uno dei titolari della palestra, Jacopo 'Snook' Scotti - fummo tra i primi a riaprire dopo il terremoto del 2009 come attività giornaliera, perché in centro, all'epoca, c'erano soltanto pub e ristoranti. Eravamo speranzosi e grintosi, dopo lo 'schiaffo' del terremoto, ed eravamo in tre: io, mio fratello Alessio e Daryoush Shojaee. Ora siamo soltanto io e mio fratello. Quattro anni dopo ci siamo spostati alla Torretta, nella struttura di via Abruzzo n.14, che di fatto è un centro polifunzionale nella zona est della città. Un luogo, il nostro, da mille metri quadrati, che ha una 'mentalità' giovane, uno spazio in grado di aggregare le persone".

"Qui - spiega Scotti - si può fare di tutto, dalla danza al fitness, alla fisioterapia e molto altro, compresi corsi di yoga, pilates, sala pesi, arti marziali. E accogliamo persone dai 3 ai 93 anni. Durante l'anno usciranno anche altre novità, quindi tenetevi pronti". "Aver aperto la prima palestra a San Bernardino, a ventitré anni, non è stato facile. Mio fratello era più piccolo di me, aveva ventuno anni. Eravamo piccolissimi anche se con già una grande esperienza alle spalle. La scelta è stata coraggiosa, siamo stati sostenuti e abbiamo commesso molti errori nel tempo. Dopo dieci anni possiamo dire di aver imparato i 'trucchi' del mestiere", prosegue il campione di breakdance.

"Dopo il terremoto - dice ancora - eravamo in super-ripresa, poi è arrivato il Covid. E durante il primo lockdown abbiamo preso tutti gli attestati possibili per poter lavorare con il Covid, facendo anche dei lavori molto importanti nella struttura, come ad esempio agli impianti di aspirazione e filtrazione dell'aria, ma poi sono arrivate le nuove chiusure. Ora speriamo sia finita, lavoriamo con green pass e vaccino, tutti i nostri iscritti hanno voglia di tornare. Siamo ripartiti e siamo in forma".

"Una cosa che ha fatto la pandemia e non il terremoto, è stato disgregare la comunità. Il terremoto invece ci ha dato una spinta, ci siamo fatti forza e non allontanati. Ecco allora che la palestra diventa un punto per stare insieme. Qui c'è chi passa anche solo per un caffè. Ed è importante far stare insieme i bambini, lo dico ai genitori, che non riuscivano neanche a

parlare. Invece c'è bisogno di parlare, di dialogare, di stare insieme", conclude Scotti. *(red.)*